



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

Assessorato all'istruzione, cultura,  
per i giovani e per le pari opportunità

TRENTINO



# COMBINAZIONI

caratteri sportivi

# COMBINAZIONI

## un progetto provinciale di sistema culturale

**Combinazioni** è un progetto che coinvolge molteplici soggetti del sistema provinciale con la finalità di intrecciare distinte identità museali e culturali del territorio attorno a una tematica condivisa, facendo della diversità un valore che agisce sulla coesione e sulla percezione della ricchezza culturale locale.

**Combinazioni** mira a coordinare e integrare iniziative culturali creando una rete relazionale collaborativa e unita per promuovere collegialmente il patrimonio culturale provinciale, le arti, le scienze, i saperi umanistici e le attività di promozione e di valorizzazione.

**Combinazioni** intende sostenere un approccio strategico e integrato allo sviluppo della cultura in un'ottica di comunanza e sostenibilità, creando valore per la comunità locale e per quella professionale.

**Combinazioni** persegue tre macro azioni: lavorare insieme in rete per raggiungere obiettivi comuni di sviluppo del sistema museale e culturale e stimolare così la creazione di valore pubblico e sociale; porre al centro del richiamo turistico del territorio trentino il patrimonio culturale e le attività ad esso collegate quali attrattori strategici di promozione; coinvolgere attivamente la comunità per promuovere un senso di appartenenza e di partecipazione sempre più sentito.

**Combinazioni** è un progetto ideato e curato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento, con la partnership di Trentino Marketing, attraverso un lavoro di coordinamento e di impostazione sinergica iniziato nell'autunno del 2024. La volontà è quella di concretizzare una rappresentazione organica del sistema culturale, rafforzare le reti relazionali tra istituzioni e realtà locali, potenziare l'offerta culturale collegandola ad altri settori chiave come il turismo, l'ambiente, lo sport, la sostenibilità.

**Combinazioni** punta a creare un'identità culturale forte, riconoscibile e condivisa del sistema museale e culturale provinciale, innescando una programmazione collaborativa e un piano di comunicazione integrata accompagnata dall'ideazione di una specifica identità visiva coordinata. La capacità di "fare sistema" è il modello operativo a cui si guarda non solo per raccontare il nostro patrimonio culturale come memoria storica del passato, ma anche come



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

Assessorato all'Istruzione, cultura,  
per i giovani e per le pari opportunità

comune visione del futuro attraverso l'organizzazione collegiale di attività orientate alla crescita culturale e sociale del territorio.

La creazione del sistema non significa proporre una gestione centralizzata della *governance*, ma piuttosto avviare un processo coordinato in cui i singoli aderenti mantengono la loro autonomia curatoriale, organizzativa, gestionale ed operativa. **Combinazioni** consente, grazie al coinvolgimento interistituzionale, al metodo inclusivo e alla responsabilizzazione diffusa, di raggiungere obiettivi di integrazione e di sostenibilità.

Gli **obiettivi** e le **sfide** che **Combinazioni** intende perseguire sono:

- 'fare' sistema secondo modalità coordinate e concordate, con l'attuazione di una programmazione sinergica e la creazione di un'identità comune, che sia tangibile e riconoscibile, all'interno e all'esterno;
- creare una rete culturale sempre più coesa, collaborativa e di mediazione passando dall'idea di progetto all'idea di processo, dove diventa fondamentale l'aspetto relazionale tra i professionisti;
- connettere in modo strategico il sistema museale e culturale provinciale con il settore turistico, ambientale ed educativo mettendo in evidenza quanto la cultura possa essere traino per lo sviluppo di altri ambiti d'azione di governo provinciale;
- promuovere il coordinamento di attività e di offerte culturali condivise all'interno del sistema museale provinciale sperimentando pratiche e strumenti innovativi e originali.

Le **azioni** messe in campo per raggiungere gli obiettivi e affrontare le sfide sono:

- la valorizzazione dei poli culturali provinciali e la promozione di connessioni materiali e immateriali tra le istituzioni museali attraverso una progettazione di sistema unica ma multipolare e multifunzionale;
- la realizzazione di un piano di comunicazione integrato e condiviso con l'individuazione di un'identità progettuale di sistema che sappia far riconoscere le singole azioni all'interno del brand **Combinazioni**;
- la creazione di un programma culturale di collaborazione tra i partner volto alla sensibilizzazione, formazione, educazione e coinvolgimento della cittadinanza;
- l'adozione condivisa di pratiche innovative e sostenibili;
- l'individuazione di un sistema di monitoraggio e di rendicontazione.

Tra i principali **risultati attesi** da **Combinazioni** si evidenziano:

- la crescita della percezione, sia interna sia esterna, del sistema museale e culturale provinciale quale realtà sinergica e collaborativa;
- lo sviluppo di una comunità culturale collaborativa e una comunità di pratica che condivide idee, metodi e strumenti;
- la verifica di buone pratiche attraverso la sperimentazione di offerte culturali innovative rivolte alla cittadinanza;
- il rafforzamento delle connessioni tra cultura, turismo e sport;
- il posizionamento del sistema museale provinciale come territorio innovativo, attrattivo e culturalmente vivo.

**Combinazioni** è una progettualità di sistema che negli anni si allargherà a tutte le istituzioni museali a carattere provinciale e ad altre realtà culturali del territorio. Il progetto è stato avviato per il 2025-2026 con la declinazione **Combinazioni\_caratteri sportivi** in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026. Per il 2026 - 2027 è stata già avviata una riflessione comune sui mille anni del Principato vescovile di Trento.

# COMBINAZIONI caratteri sportivi

2025  
2026

La prima progettualità, denominata **Combinazioni\_caratteri sportivi**, si svolge tra il 2025-2026 ed è dedicata a leggere in chiave culturale il mondo olimpico e paralimpico che vedrà il Trentino, tra febbraio e marzo, essere uno dei territori di accoglienza dei Giochi Olimpici 2026. **Combinazioni\_caratteri sportivi** si inserisce per la sua multidisciplinarietà, pluralità e diffusione sul territorio provinciale nel programma **Olimpiade Culturale**, promosso dalla Fondazione Milano Cortina 2026, l'Ente che svolge tutte le attività di organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi e culturali relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 per conto del CIO - Comitato Olimpico Internazionale.

L'**Olimpiade Culturale** ha l'ambizione di coinvolgere la comunità culturale nazionale in un progetto aperto e partecipato che metta al centro artisti, operatori, enti e organizzazioni, valorizzando le eccellenze culturali e artistiche del nostro Paese nel segno delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano - Cortina 2026. Un calendario di iniziative artistiche e culturali che animerà l'Italia nella strada verso i Giochi, culminando nel 2026 in una programmazione entusiasmante e coinvolgente durante le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali.

Nella Provincia autonoma di Trento, sei istituzioni provinciali, che hanno poi allargato le loro reti ad altri partner, curano, ciascuna secondo la propria *mission* e *vision* e valorizzando i personali stili operativi, un progetto attinente la tematica dei giochi olimpici e dei valori che lo sport ha espresso ed esprime per la collettività.

Cultura e sport sono interpretati quali lenti attraverso le quali vedere e interpretare la vita, il tempo passato e presente, e la società trascorsa e attuale. Come lo sport valorizza le relazioni e nel contempo la crescita personale, aiuta a superare le differenze e ad abbattere gli stereotipi, a promuovere la pace tra i popoli, così la promozione della cultura contribuisce alla formazione della personalità umana, incoraggia il dialogo, la libertà espressiva e il pensiero critico e riflessivo e la partecipazione. Due facce di una stessa medaglia, quella della crescita olistica delle persone e delle comunità, seguendo gli obiettivi del programma **Olimpiade Culturale** che sono quelli di **ispirare** le persone attraverso un palinsesto diffuso nel

territorio, **valorizzare** il patrimonio culturale e artistico materiale e immateriale del Paese nel segno dello sport, **promuovere** i valori dei Giochi, costruendo ponti tra generazioni e favorire l'accesso alla culturale ai più giovani.

Il progetto **Combinazioni\_caratteri sportivi** è stato presentato ufficialmente dall'Assessorato alla Cultura con Trentino Marketing il 20 febbraio 2025 in una conferenza pubblica nella sala Anna Proclemer del Teatro Sociale di Trento, nella quale i diversi attori – **MUSE, Mart, METS, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, Fondazione Museo storico del Trentino e Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** - hanno raccontato come il progetto sia una piattaforma di azioni congiunte e condivise, basata sulla sinergia tra istituzioni, innovazione e accessibilità culturale.

Il **MUSE – Museo delle Scienze** di Trento con **Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport**, dal 1 febbraio al 27 settembre 2026, offre uno spazio espositivo nel quale scoprire come si prepara un atleta per affrontare una gara olimpica. Avvicinarsi alle storie, toccare gli strumenti, provare le attrezzature per l'allenamento e conoscere alcuni adattamenti paralimpici sono al centro del progetto. Si raccontano i principi su cui si basano determinate discipline, si mostrano gli studi che si fanno sulle prestazioni degli atleti, nonché la preparazione psicologica che porta alla partecipazione ad una gara. **Oltre il traguardo** è una proposta di lettura scientifica dell'attività sportiva, promuovendo sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche, sia l'assunzione di comportamenti virtuosi, uniti a uno stile di vita sano basato sul benessere fisico.

Anticipazione di **Oltre il traguardo** è **In vista dello scatto. Mostra di fotografie storiche e video mapping** in collaborazione con l'**Archivio fotografico storico provinciale** che dal 7 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 mette in dialogo due mondi: l'analogico e il digitale. Un percorso nella storia della fotografia trentina che attraverso immagini iconiche approfondisce le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali, in rapporto con il progresso tecnologico, la società e l'ambiente. Un video mapping su una parete dell'edificio del MUSE introduce temi e aspetti che faranno da fulcro nella mostra **Oltre il traguardo**.

Il **Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto** propone **Sport. Le sfide del corpo**, aperta dal 1 novembre 2025 al 22 marzo 2026.

Dai miti dell'antichità agli idoli moderni, un viaggio attraverso la storia per esplorare il rapporto tra arte e sport. Dal discobolo di Mirone alla bicicletta di Fausto Coppi, oltre 300 opere, oggetti e cimeli raccontano di come l'arte abbia rappresentato la pratica sportiva, contribuendo ad amplificarne il mito. Al centro: il corpo; le sue performance, le fatiche e le vittorie, ma anche i fallimenti, le fragilità, l'umanità.

Il **Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali** presenta **L'inverno nell'arte. Paesaggi, allegorie e vita quotidiana**, allestita nelle sue sale dal 5 dicembre 2025 al 15 marzo 2026. Il progetto espositivo intende proporre un racconto, dedicato alla stagione invernale, tra realtà e immaginario in un percorso diacronico che include diverse tipologie di opere d'arte. In immagini evocative dell'inverno, all'aspetto ludico si unisce la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un ostacolo alla sopravvivenza. Dipinti, sculture, incisioni, antiche slitte, oggetti d'arte e di uso quotidiano legati alla stagione invernale vissuta in medie e alte quote montane ne evidenziano le peculiarità, come anche la rappresentazione allegorica dell'inverno, che conobbe una grande fortuna specialmente in età rinascimentale e barocca.

Il **METS – Museo etnografico trentino San Michele** cura **Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo** che dal 6 dicembre 2025 al 31 marzo 2026 espone una selezione inedita di oggetti etnografici e presenta un ricco patrimonio filmico e fotografico raccontando la cultura tradizionale del nostro territorio a cavallo tra Otto e Novecento.

Oggetti tipici della vita contadina e alpina invernale, quali la slitta, la ciaspola, lo sci, con la creazione di una nuova percezione dello spazio alpino legato alle necessità del nascente "universo borghese", si trasformano da utensili di lavoro a strumenti di svago iniziando ad essere impiegati in modi diversi dalle fasce sociali emergenti. A partire dalla fine dell'Ottocento, questi attrezzi abbandonando la loro primitiva funzione di ausili alla vita quotidiana d'alta montagna, si perfezionano e diventano strumentali al gesto sportivo e alla pratica del tempo libero.

La **Fondazione Museo storico del Trentino** lavora già dal 2024 ad un progetto espositivo denominato **Anelli di congiunzione**, che trasforma Le Gallerie di Trento in un hub culturale dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dell'edizione di Milano Cortina 2026. Per tre anni, questo suggestivo spazio museale affronta tematiche legate alla storia dello sport.

Dai **Records**, ovvero le misurazioni in ambito sportivo, nel 2024, alla **Performance** sempre in costante aumento con una mostra visitabile dal 6 febbraio 2025 al 6 gennaio 2026, fino alla **Competition** quale spinta al miglioramento e al superamento degli ostacoli, che sarà ospitata dal 29 gennaio al 31 dicembre 2026.

La **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** cura **Allenare la democrazia**, un progetto costituito da diverse anime per riflettere in forme diverse sui valori più profondi che accomunano sport e democrazia: una rassegna culturale estiva di eventi, disponibili ora on demand; un percorso di educazione civica nelle scuole per riflettere con i più piccoli come lo sport possa essere una palestra di cittadinanza; i **Sentieri di Alcide**, una rete di tre escursioni nei luoghi più legati alla memoria dello statista trentino, nel Tesino, in Val di Fiemme e in Val di Sella, per vivere la montagna come un'esperienza di pensiero. Accompagnati da audioracconti su De Gasperi, i **Sentieri di Alcide** ci parlano di storia, di sport e di politica, facendo della montagna uno specchio dentro cui ripensare la partecipazione e l'impegno per la comunità. Il **Sentiero dell'Ascolto**, il primo dei percorsi, è stato inaugurato nell'agosto 2025 e si concentra sugli anni della formazione.

A **Combinazioni\_caratteri sportivi** partecipa anche il **Centro Servizi Culturali Santa Chiara** con la programmazione dello spettacolo **Murmuration** della compagnia canadese Le Patin Libre. L'esibizione si rifà alle coreografie aeree degli stormi che, riunendosi in nugoli prima delle migrazioni meridionali, producono nei loro imprevedibili volteggi quel rumore, mormorio appunto, grazie al frullo delle loro ali. 15 straordinari danzatori e acrobati fanno rivivere sulla pista del ghiaccio complesse coreografie in perfetta contemporaneità di gesti e azioni, prendendo il volo in maniera sincrona e fluida. Gli spettacoli si terranno al Palaghiaccio di Trento sabato 31 gennaio alle 20:00 con successivo **Ice Dancing Party**, domenica 1 febbraio alle 17:00 con precedente laboratorio per le famiglie e lunedì 2 febbraio alle 10:00 con lo spettacolo gratuito dedicato alle scuole.

Anche il **Circuito dei Forti del Trentino** condivide il progetto **Combinazioni\_caratteri sportivi** per promuovere nuove forme di valorizzazione del patrimonio territoriale.

I forti stanno lavorando a un calendario diffuso di iniziative da tenersi tra dicembre 2025 e marzo 2026 che leghino i temi della tregua olimpica, dell'inclusività e dell'accessibilità

museale ai valori olimpici e paralimpici, confermando la vocazione di queste strutture architettoniche militari a luoghi di conciliazione e testimonial di pace. La tradizione della Tregua Olimpica – *Ekecheiria* – è stata quella di garantire l'interruzione di tutte le ostilità, consentendo il passaggio e la partecipazione in sicurezza di atleti e spettatori che partecipano ai Giochi Olimpici. La risoluzione ONU per la Tregua Olimpica ribadisce che i valori olimpici di pace, di solidarietà e di rispetto sono importanti in tutto il mondo oggi come lo erano più di 3.000 anni fa, quando gli antichi Giochi Olimpici si svolsero per la prima volta in Grecia.

La realtà culturale della **Fondazione Castel Pergine ETS**, sullo slancio della conferenza stampa di febbraio 2025, ha deciso di organizzare una mostra collegandosi alle finalità e agli obiettivi di **Combinazioni\_caratteri sportivi**. L'esposizione, intitolata *Neve e ospitalità. Turismo e sci all'ombra di Castel Pergine*, che si svolge in collaborazione con il METS, con la SAT di Pergine, l'Associazione "Amici della Storia", con diversi collezionisti privati nonché con lo storico Giorgio Daidola, permette di fare luce su temi quali la nascita della pratica sciistica sulle pendici del Castello perghinese e contemporaneamente raccontare le vicende di un albergo che tra i primi in Trentino si dedicò già dal 1910 all'ospitalità turistica. Dal 21 dicembre 2025 al 26 aprile 2026, negli ambienti castellani del secondo piano si parlerà dunque della nascita dello sci in Valsugana e di una delle prime esperienze turistiche alberghiere: quella di Burg Persen, grazie al recupero di memorie storiche, all'esposizione di oggetti inediti ma anche delle opere di Tomaso Marcolla, Gianluigi Rocca ed Edoardo Orrash.

## la squadra di Combinazioni\_caratteri sportivi

promosso da



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

Assessorato all'Istruzione, cultura,  
per i giovani e per le pari opportunità

in collaborazione con



partner del progetto 2025-2026





## Anelli di congiunzione Performance 2025 e Competition 2026

*Anelli di congiunzione* è un progetto espositivo triennale che trasforma Le Gallerie di Trento in un hub culturale dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dell'edizione di Milano Cortina 2026. Per tre anni, questo suggestivo spazio museale affronta tematiche legate alla storia dello sport. Dai *Records*, ovvero le misurazioni in ambito sportivo, alla *Performance* sempre in costante aumento, fino alla *Competition* quale spinta al miglioramento e al superamento degli ostacoli.

***Performance*, che segue *Records* organizzata nel 2024, è il titolo della seconda mostra che, all'interno del racconto sulla storia olimpica e paralimpica, indaga il delicato rapporto tra tecnica e sport, ricco di vicende di innovazione individuali e collettive, attraverso la messa in scena di sette storie di innovazione, ciascuna delle quali è introdotta dalla voce di un protagonista. *Competition* nel 2026 racconterà le Olimpiadi e Paralimpiadi tra esperienze soggettive e teatri di gara.**

*Performance*, aperta dal 6 febbraio 2025 al 6 gennaio 2026, è il titolo della mostra che, all'interno del racconto sulla storia Olimpica e Paralimpica, indaga il delicato rapporto tra tecnica e sport, ricco di vicende di innovazione individuali e collettive, mirando a coinvolgere appassionati, esperti o meno, adulti e giovanissimi anche attraverso postazioni esperienziali in cui si impara divertendosi. Questa mostra segue *Records*, realizzata nel 2024 e dedicata al tema delle misurazioni, e precede *Competition*, che aprirà nel febbraio del 2026 per essere contemporanea ai Giochi.

*Performance* è curata dalla Fondazione Museo storico del Trentino e dalla Provincia autonoma di Trento, con la prestigiosa partnership culturale del Museo Olimpico situato a Losanna e della Fondazione Milano Cortina 2026.

La prima parte del percorso nella cosiddetta Galleria Nera (280 metri per circa 2.800 metri quadrati di spazio espositivo) è introdotta dal grande "Caleidoscopio" esperienziale e da una serie di exhibit tematici che raccontano la nascita delle Olimpiadi moderne e i valori dell'Olimpismo oltre alle discipline Olimpiche e Paralimpiche invernali.

Il percorso prosegue riflettendo sul costante miglioramento delle performance sportive attraverso sette storie di innovazione, ciascuna delle quali è introdotta dalla voce di un protagonista. Ci sono atlete e atleti del presente e del passato, allenatori, tecnici e imprenditori. Questi "capitoli" sono Sidecut Skis (Lo sci sciancrato), The Nynsen Story (La storia della Nynsen), Slalom Gates (Il palo snodato), Snow Grooming (La battitura delle piste), Bobsled Technology (La tecnologia nel bob), Protheses for Runners (Le protesi per correre) e Running Tracks (La pista di atletica). Attraverso l'intreccio tra le parole dei testimoni (Gustavo Thoeni, Giuliano Boninsegna, Dody Nicolussi, Enzo Macor, Pasquale Gesuito, Giuliana Chiara Filippi, Stefano Baldini) i materiali e gli oggetti emergono, nella loro complessità, le storie di chi ha inseguito la propria performance.

*Performance*, inaugurata il 6 febbraio 2025 sarà visitabile alle Gallerie fino al 6 gennaio 2026. Il terzo capitolo di *Anelli di congiunzione*, *Competition*, sarà inaugurato il 29 gennaio 2026 e racconterà Olimpiadi e Paralimpiadi tra esperienze soggettive e teatri di gara.



## In vista dello scatto Mostra di fotografie storiche e video mapping

Un percorso nella storia della fotografia trentina che attraverso immagini iconiche approfondisce le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali, in rapporto con il progresso tecnologico, la società e l'ambiente e la costruzione di una nuova immagine del Trentino. Un video mapping sulla parete settentrionale sull'edificio progettato da Renzo Piano introduce la mostra del MUSE *Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport* che apre il 1 febbraio 2026 nelle sale interne del museo.

**Movimento, gesto atletico, emozioni forti, imprese "impossibili", confronto con i propri limiti: sono ingredienti perfetti per il fotografo alla ricerca dello scatto mozzafiato. Nella fotografia trentina, lo sport conosce una prima sistematica affermazione grazie all'impegno dei fratelli Pedrotti, che negli anni tra le due guerre si fanno formidabili interpreti di un nuovo linguaggio, in sintonia con le più aggiornate esperienze internazionali.**

**Un video mapping dall'analogico scatta al digitale introducendo alcuni aspetti della mostra *Oltre il traguardo*.**

Un percorso nella storia dello sport in fotografia. Con ***In vista dello scatto***, l'Archivio fotografico storico provinciale, in collaborazione con MUSE – Museo delle Scienze di Trento e Fondazione Museo storico del Trentino, partecipa al progetto *Combinazioni\_caratteri sportivi* mettendo a fuoco le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali. L'iniziativa, in programma a Palazzo delle Albere dal 7 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 anticiperà la grande mostra del MUSE ***Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport***

ricostruendo le dinamiche che nel corso degli anni Trenta del Novecento contribuiscono alla codificazione della fotografia sportiva trentina come genere e forma d'arte, in sintonia con le più aggiornate esperienze internazionali. Ne sono formidabili interpreti i fratelli Pedrotti, attivi da protagonisti nei campi della corallità, dell'alpinismo, della fotografia e del cinema di montagna. Una selezione di alcune delle loro fotografie più iconiche restituirà la modernità di uno sguardo che intreccia la ricerca sul movimento, il gesto atletico, l'emozione della gara, con un'ampia documentazione dei luoghi, delle attrezzature e della pratica sportiva raccontata in tutti i suoi aspetti tecnici e sociali. Il percorso, diviso in cinque sezioni, farà spazio anche a riviste e libri fotografici, evidenziando lo stretto intreccio tra attività fisica, cultura del tempo libero, industria turistica e moda. Una prima sezione introduttiva darà conto della vicenda parallela che dalla metà del XIX secolo vede da un lato l'ascesa dello sport moderno, dall'altro l'affermazione della fotografia come nuovo e insostituibile mezzo di produzione di immagini. Le sezioni successive seguiranno la fioritura di nuovi codici rappresentativi favoriti dalla sperimentazione tecnica, che permette alla fotografia di rispondere alla sfida della velocità. I tempi di posa sempre più rapidi e la diffusione delle piccole fotocamere portatili permettono di avvicinarsi all'azione e "congelare" l'attimo di estrema tensione muscolare durante uno scatto o la sospensione di un corpo in volo. In questo contesto lo studio F.lli Pedrotti si distingue con memorabili fotoservizi che alla dimensione di testimonianza vivida di un'epoca uniscono la qualità di una ricerca formale sempre sostenuta e aggiornata sui grandi conseguimenti della fotografia modernista. La seconda sezione, in particolare, metterà in primo piano lo sviluppo di un canone fotografico che punta sul dinamismo dei corpi, sottolineato dall'uso di tagli e angolature insoliti e spericolati, di ingrandimenti e close up che trasportano lo spettatore al centro dello "spettacolo". Nella terza sezione la riflessione si sposterà sulla partecipazione di genere, con un'attenzione specifica alle presenze femminili, e sugli stretti intrecci tra sport, evoluzione dell'abbigliamento specializzato, fashion e promozione turistica. La quarta sezione sarà dedicata al momento della gara come concentrato di tensioni drammatiche e soggetto privilegiato di una produzione che dal focus sugli atleti si estende al pubblico, ai giudici, agli assistenti di gara, agli stessi operatori dei media accorsi per seguire l'evento. La quinta, infine, indagherà il tema dei luoghi deputati, delle attrezzature e delle tecnologie sportive, completando la rassegna di una pagina di cultura visiva dello sport ancora alla base delle affermazioni contemporanee.



## Oltre il traguardo La scienza che muove lo sport

L'esposizione promuove l'attività sportiva quale pratica di salute e di benessere, invitando a scoprire come attualmente la scienza e la tecnica, applicata agli allenamenti delle atlete e degli atleti, consentano loro di raggiungere prestazioni olimpioniche di alto livello. Si raccontano i principi su cui si basano determinate discipline, mostrati gli studi che si fanno sulle prestazioni degli atleti, nonché la preparazione psicologica che porta alla partecipazione ad una gara.

**Uno spazio espositivo, allestito per l'occasione presso l'area mostre temporanee del Museo delle Scienze di Trento, è il luogo dove scoprire come si prepara un atleta per affrontare una gara olimpica. Avvicinarsi alle storie, toccare gli strumenti, provare le attrezzature per l'allenamento e conoscere alcuni adattamenti paralimpici sono al centro del progetto museale. Nell'allestimento è proposta una lettura scientifica dell'attività sportiva, promuovendo sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche, sia l'assunzione di comportamenti virtuosi, uniti a uno stile di vita sano, basato sul benessere fisico.**

Come si prepara un atleta per affrontare una gara olimpica? Come si allena, che attrezzature utilizza e quanto incide la tecnologia e lo studio dei materiali sui risultati ottenuti? È quanto si può trovare, in forma di esposizione, in *Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport* al MUSE di Trento dal 1 febbraio al 27 settembre 2026. La mostra promuove l'attività sportiva

quale pratica di salute e di benessere, invitando a scoprire come oggi la scienza e la tecnica, applicata agli allenamenti di atlete e atleti, consentano loro di raggiungere prestazioni olimpioniche di alto livello.

La mostra proposta nello spazio del museo dedicato alle esposizioni temporanee, ben 500 mq al secondo piano, grazie ad exhibit interattivi, oggetti e strumentazioni originali – come un piccolo campo da sitting volley e una pista da floor curling, attrezzature da allenamento e test di ricerca facilmente utilizzabili da ogni persona - avvicina a comprendere come un atleta affronta una gara olimpica, a conoscerne le storie, a provare le attrezzature per l'allenamento e a toccare con mano alcuni adattamenti paralimpici, tra i quali l'hand bike o le protesi utilizzate nelle competizioni di atletica leggera. Vengono illustrati principi fisici, e non solo, su cui si basano alcune discipline, e raccontati gli studi che vengono svolti sulle prestazioni delle campionesse e degli atleti e che proprio grazie al metodo scientifico applicato consentono di migliorare i record, nonché la preparazione psicologica che accompagna alla gara. Oltre a una lettura scientifica dell'attività sportiva - che promuove sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche grazie all'evidenza delle loro applicazioni in ambito sportivo - una sezione della mostra è dedicata all'importanza dell'assunzione quotidiana di comportamenti virtuosi che, uniti a uno stile di vita sano, sono efficaci per il mantenimento del benessere fisico.

Tra i pezzi di maggior interesse, in mostra, il Bolide della Pinarello, bicicletta da corsa con cui Filippo Ganna ha stabilito il record dell'ora nel 2022, una tavola da wind surf, IQ Foil che viaggia sopra il pelo dell'acqua e il Kayak K1, che nel 2012 è stato protagonista grazie a Daniele Molmenti dell'oro a Londra. "Per la mostra – spiega Robert Burli, mediatore culturale del MUSE che ne sta curando l'allestimento - abbiamo scelto di dare rilevanza a sport che siano curiosi, interattivi, importanti e molto praticati in Trentino, come ad esempio il curling che nelle nostre valli tocca punte d'eccellenza. Non abbiamo trascurato nemmeno alcune altre discipline, dando spazio a quelle in cui l'Italia ha vinto recentemente dei titoli olimpici. Per le discipline paralimpiche cui dedichiamo doverosa attenzione in coerenza con i valori e la mission del MUSE, abbiamo posto l'accento sulla componente tecnologica, sottolineandone la funzione più significativa non tanto volta a migliorare le prestazioni dell'atleta quanto a rendere lo sport accessibile e inclusivo".



## L'Inverno nell'arte Paesaggi, allegorie e vita quotidiana

La rappresentazione, realistica e allegorica, dell'inverno nelle arti figurative, coprendo un arco cronologico che spazia dal Medioevo all'Ottocento. Il progetto espositivo intende presentare un racconto, dedicato alla stagione invernale, tra realtà e immaginario in un percorso diacronico che include diverse tipologie di opere d'arte.

**Il Mese di gennaio con i pattinatori su ghiaccio dipinto all'inizio del Seicento da Jan Wildens e altre immagini evocative dell'inverno, uniscono all'aspetto ludico la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un ostacolo alla sopravvivenza. Dipinti, sculture, incisioni, antiche slitte, oggetti d'arte e di uso quotidiano legati alla stagione invernale vissuta in medie e alte quote montane ne evidenziano le peculiarità, come anche la rappresentazione allegorica dell'inverno, che conobbe una grande fortuna specialmente in età rinascimentale e barocca.**

Il museo, cogliendo le suggestioni scaturite dall'importante appuntamento sportivo e dai valori olimpici universali che esso promuove fin dalla sue origini, intende rendere omaggio all'evento attraverso una mostra sul tema della rappresentazione dell'inverno nelle arti figurative in un arco cronologico dal Medioevo all'Ottocento.

La mostra che vede una cinquantina di opere esposte, è suddivisa in otto sezioni. Nella prima sezione è presente una introduzione ai temi della mostra con due opere magistrali: il dipinto di Pieter Bruegel il Giovane "Adorazione dei magi nella neve" proveniente dal Museo Correr di Venezia e il richiamo alla raffigurazione dei mesi invernali di Torre Aquila con l'affresco dedicato al Mese di Gennaio, una delle più antiche e importanti raffigurazioni del paesaggio innevato dell'arte europea, dove compare la celebre 'battaglia a palle di neve' ingaggiata tra nobili dame e cavalieri. In questa ed altre immagini evocative, all'aspetto ludico si unisce la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un problema di sopravvivenza. La seconda e terza sezione sono dedicate alla rappresentazione delle allegorie dell'inverno, tra queste spiccano le incisioni di Giulio Romano, Johann Sadeler, Antonio Tempesta, Michel Dorigny, una terracotta dello scultore barocco Giovanni Bonazza, porcellane di Meissen, e un dipinto di Vittorio Amedeo Rapous. La quarta sezione è dedicata alla visione dell'inverno nelle opere dei pittori lombardi Pietro Bellotti, Giacomo Ceruti e Antonio Cifrondi. La quinta sezione indaga la vita quotidiana e le tipiche attività dell'inverno immortalate in magnifici dipinti di Jacopo Bassano, Antonio Diziani, Theobald Michau mentre la sesta sezione è un omaggio al pattinaggio su ghiaccio, con opere di Jan Wilndens e Barent Avercamp. La settima sezione è dedicata alla slitta: ne sono esposte alcune settecentesche da parata, accompagnate da litografie, uno scaldino e una sonagliera da slitta. L'ultima sezione si concentra sul paesaggio innevato con opere di Marco Ricci, Francesco Fidanza e Luigi Casali.

Il progetto espositivo, che sarà corredato da un catalogo scientifico di approfondimento delle tematiche affrontate, è a cura dei conservatori Dario De Cristofaro, Mirco Longhi e Roberto Pancheri. Come di consueto il museo proporrà diversi eventi e servizi correlati, tesi alla valorizzazione della mostra: visite guidate, attività per famiglie, percorsi e laboratori didattici ed educativi per le scuole, approfondimenti con i curatori, un ciclo di conferenze. Un evento speciale, infine, si terrà il 19 gennaio 2026 in occasione della Giornata mondiale della neve.



## Sport Le sfide del corpo

Il Mart propone un approfondimento sul "corpo" e sulla sua rappresentazione nelle arti visive attraverso opere e materiali che raccontano la pratica sportiva

Oltre 300 opere, oggetti, cimeli, documenti, 150 artisti, 8 sezioni tematiche, 2 curatori: sono gli elementi della grande mostra che il Mart presenta in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026. Dal 1 novembre 2025 al 22 marzo 2026 a Rovereto, a cura di Antonio Calbi, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi, e Daniela Ferrari, curatrice Mart, *Sport. Le sfide del corpo* è un viaggio lungo due millenni attraverso la storia dell'arte, alla ricerca delle opere che celebrano lo sport. Al centro: il corpo; le sue performance, le fatiche e le vittorie ma anche i fallimenti, le fragilità, l'umanità.

Con il titolo *Sport. Le sfide del corpo* il Mart propone un approfondimento sul "corpo" e sulla sua rappresentazione nelle arti visive attraverso opere e materiali che raccontano la pratica sportiva. Seppur con richiami all'arte antica, poiché fin dalla notte dei tempi l'essere umano e le sue gesta sono stati descritti dalle arti visive, la mostra approfondisce con particolare

attenzione la produzione moderna e contemporanea, ponendo in dialogo prestigiosi prestiti, provenienti da collezioni pubbliche e private, e capolavori appartenenti alle Collezioni museali. Nel percorso, suddiviso in 8 sezioni tematiche, trovano spazio anche numerosi documenti, oggetti, trofei, fotografie, illustrazioni, pubblicità, secondo quella prospettiva multidisciplinare che da sempre caratterizza il Mart.

Se lo sport è fenomeno di massa per eccellenza, l'arte ha certamente contribuito all'iconografia del mito: dal "discobolo" alle icone contemporanee, la mostra evidenzia come il racconto del corpo nella performance sportiva abbia definito la nascita di eroi ed eroine, siano essi atleti o lottatori classici come quelli ritratti nelle fotografie di Mimmo Jodice o rappresentati nelle sculture di Giulio Paolini, oppure personaggi del presente, come la danzatrice Carla Fracci o le atlete del Team Olimpico Statunitense immortalate dall'obiettivo di Fabrizio Ferri. In questo senso, alcuni oggetti appartenuti o utilizzati dagli sportivi diventano cimeli leggendari che trovano spazio in mostra, è il caso per esempio, limitatamente al ciclismo, delle biciclette di Gino Bartali (vincitore del Giro d'Italia nel 1936, 1937, 1946 e del Tour de France nel 1938, 1948), Fausto Coppi (vincitore del Giro d'Italia nel 1940, 1947, 1949, 1952, 1953 e del Tour de France nel 1949, 1952), Gastone Nencini (vincitore del Giro d'Italia nel 1957 e del Tour de France nel 1960) e la bicicletta con cui Francesco Moser, il 23 gennaio 1984 a Città del Messico, batte il record dell'ora superando il muro dei 50 chilometri.

In una prospettiva contemporanea, la mostra suggerisce che il corpo non sia solo strumento per superare record o per eseguire performance straordinarie. La competizione implica tensioni, fisiche ed emotive, e contrapposizioni, tra perfezione e cedimento, record e limite. Prima del risultato, lo sport è fatica, dolore, disciplina. L'agonismo include tanto la vittoria, quanto il fallimento e la sconfitta, il sovrumano contiene l'umano.



## Attrezzi Dal lavoro al sogno sportivo

Una lettura etnografica che va oltre l'oggetto materiale con l'intento di rappresentarne tanto le forme e le funzioni originali quanto seguirne l'evoluzione che lo ha trasformato in strumento sportivo. A partire dalla fine dell'Ottocento, questi oggetti abbandonano il loro secolare ruolo di ausili alla vita quotidiana d'alta montagna, si perfezionano e diventano strumentali al gesto sportivo e alla pratica del tempo libero.

Oggetti tipici della vita quotidiana della montagna trentina e non solo, quali la slitta, la ciaspola e lo sci, con l'affermazione di una nuova percezione dello spazio alpino connessa alle necessità del nascente "universo borghese", si trasformano da utensili di lavoro in strumenti di svago impiegati con varie modalità da fasce sociali emergenti. Il percorso espositivo propone al visitatore una selezione inedita di manufatti, che per la prima volta escono dai depositi ed entrano a pieno titolo nelle sale museali, accompagnati da un ricco patrimonio filmico e fotografico, quale elemento imprescindibile alla comprensione della cultura alpina del nostro territorio a cavallo tra Otto e Novecento.

Al METS – Museo etnografico trentino San Michele una mostra ripercorre la trasformazione di alcuni attrezzi invernali presenti nell'arco alpino nel corso del tempo, dalla fatica del lavoro alla pratica sportiva.

*Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo* inaugura il 5 dicembre 2025 e sarà visitabile fino al 31 marzo 2026: un'esplorazione antropologica che racconta l'evoluzione di alcuni oggetti simbolo della quotidianità invernale d'alta montagna, dal loro originario impiego lavorativo alla conversione in attrezzi sportivi.

Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo, attraverso una selezione ragionata del patrimonio culturale del museo, invita a riflettere sull'evoluzione strutturale e funzionale di slitte, ciaspole, sci e pattini che ha accompagnato, nel corso dell'Ottocento, il passaggio dello spazio alpino da una dimensione esclusivamente dedicata al lavoro a un universo ludico-sportivo legato al nascente concetto di tempo libero.

Il percorso è arricchito da installazioni immersive e multimediali che danno forma a un racconto sensoriale e interattivo, capace di coinvolgere il visitatore su più livelli. Infine, ad accompagnare in questo viaggio nel tempo, un patrimonio filmico, fotografico e documentario offre una lettura visiva del cambiamento, restituendo uno spaccato autentico dell'identità alpina del territorio trentino.



## Allenare la democrazia

Un progetto costituito da tre anime: *Sentieri di Alcide*, *Allenare la democrazia* e *Agosto degasperiano* per mettere in correlazione il concetto di democrazia con la cultura e la pratica dello sport. Nello specifico, per la promozione autunnale, l'attività si concentra sul progetto dei *Sentieri di Alcide*, il primo dei quali è inaugurato nell'estate del 2025 per poi proseguire con gli altri due percorsi nel corso del 2026, e da *Allenare la democrazia* che attraverso un nuovo percorso di educazione civica e alla cittadinanza per le scuole mira a far fare esperienza dei valori cardine della democrazia tramite il gioco e lo sport.

**Montagna e politica. Due parole non solitamente associate: l'una sinonimo di purezza, l'altra di compromesso. Eppure, Alcide De Gasperi le amò entrambe con un rispetto profondo. Da questo legame affettivo nasce il progetto *I Sentieri di Alcide*, in collaborazione con la Sat: tre escursioni in montagna, in luoghi cari allo statista - nel Tesino, in Val di Fiemme e in Val di Sella -, che grazie a tre narrazioni audio immergono nella natura e inducono a meditare su valori quali l'ascolto, la pazienza e l'impegno, mettendo in connessione l'etica della montagna con quella della politica.**

La democrazia non è un concetto astratto. È un'abilità da allenare con l'impegno, la fatica, il lavoro di squadra, l'onestà, la voglia di migliorare e di farlo insieme per un obiettivo comune. Valori che la vita democratica condivide, a ben pensarci, con il mondo dello sport. Dove l'obiettivo non è vincere, ma è arrivare lontano, prendendosi ognuno la responsabilità di fare la propria parte. È da questa intuizione che nasce *Allenare la democrazia*, l'insieme di attività

proposte dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi all'interno del progetto provinciale di sistema denominato *Combinazioni\_caratteri sportivi*, che ha proposto e propone eventi culturali (*l'Agosto degasperiano*), proposte didattiche e, appunto, escursioni in montagna come *I Sentieri di Alcide*.

*Il Sentiero dell'Ascolto*, inaugurato lo scorso 18 agosto 2025, parte dalla piazza di Pieve Tesino, davanti alla casa natale dello statista, oggi museo, per un percorso ad anello che sale sul Monte Silana. Al cammino si affianca una narrazione audio a tappe, con la voce dell'attore trentino Andrea Castelli, che accompagna l'escursionista in una meditazione tra storia, politica e montagna. Nella vita di De Gasperi, infatti, montagna e politica sono spazi che contengono obiettivi e desideri comuni: mettersi alla prova, scoprire le proprie capacità, abbracciare i limiti, essere ambiziosi ma ponendo freno all'orgoglio, cercare il proprio posto nel mondo. La montagna insegna ad Alcide come pensare la politica: non si tratta di vincere, ma di capire come vogliamo attraversare il tempo che ci è dato, allenando le nostre capacità e abilità; così come fa anche lo sport portando avanti i valori dell'impegno, personale e di squadra, del rispetto, della collaborazione e della fratellanza.

Nel 2026 sarà inaugurato anche *Il Sentiero della Pazienza*, a Predazzo in Val di Fiemme, nei luoghi d'origine della madre di Alcide De Gasperi, e *Il Sentiero della Responsabilità*, in Val di Sella, dove si trova la casa in cui lo statista è mancato. *Allenare la democrazia* entra anche nell'ampia offerta didattica che la Fondazione offre a tutte le scuole di ogni ordine e grado tutti gli anni scolastici sui temi dell'educazione civica: storia del Novecento, Costituzione italiana, Unione Europea, Autonomia trentina, sempre seguendo il filo disegnato dalla biografia degasperiana.